

Roma, dal 14 al 16 ottobre la Conferenza Internazionale sulla Balbuzie

ICOS – International Conference on Stuttering – è la prima conferenza internazionale sulla Balbuzie organizzata in Italia, nasce con l'intento di riunire, ogni tre anni, i maggiori esperti in materia provenienti dalle Università e i Centri di Ricerca e Cura di tutto il mondo e fare un punto sullo stato dell'arte degli ultimi traguardi (ricerche e metodologie) sulla balbuzie.

Quest'anno la conferenza è alla sua IV edizione e riunisce 25 atenei da tutto il mondo.

Il comitato scientifico, storicamente composto da Eud Yairi, prof. emerito dell'Università dell'Illinois, dal prof. Mark Onslow della University of Technology Sydney, insignito dell'ASHA Kawana Award per il suo contributo al progresso scientifico, avendo all'attivo oltre 250 pubblicazioni e dalla prof.ssa Donatella Tomaiuoli, si arricchisce, quest'anno, di un nuovo membro proveniente dal panorama europeo, il prof. Kurt Eggers, della Thomas More University College e della University of Turku, oltre che coordinatore dell'ECSF.

«Nel mondo, circa 2 persone su 100 balbettano – afferma la prof.ssa Donatella Tomaiuoli docente de La Sapienza Università di Roma e dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e promotrice della conferenza. La balbuzie, nonostante sia, tra i disturbi del linguaggio, quello più riconosciuto, risulta poco compreso addirittura da apparire, agli occhi di molti, come un disturbo minore. In realtà, associata spesso a una forte ansia nei confronti del parlare, porta chi balbetta a isolarsi, costituendo dunque un grave impedimento alla capacità di espressione individuale e di comunicazione interpersonale. Il 2% della popolazione è una percentuale impegnativa e lo diventa ancor di più se consideriamo che in età infantile essa può raggiungere il 10% della popolazione; in Italia circa 3 milioni di persone, almeno per un periodo della loro vita, hanno sperimentato la balbuzie. Nella maggior parte dei casi poi, essa regredisce spontaneamente, ma i restanti, in un rapporto di 1:4, continuano a soffrirne per molti anni o per tutta la vita.

L'impatto personale e sociale della balbuzie, sulla persona che balbetta, mi ha spinto a dedicare la mia vita a questo disturbo (meglio definito come caratteristica) e ad aprire nel 2002, il primo centro in Italia convenzionato con il Sistema Sanitario Regionale dedicato alla balbuzie».

ECSF: come diventare uno Specialista della Fluenza.

Quest'anno ICOS acquisisce un nuovo membro, il prof. Kurt Eggers.

«È un grande onore per noi – afferma la prof.ssa Donatella Tomaiuoli – avere acquisito, all'interno del cuore pulsante della Conferenza, una figura come il prof. Eggers che, oltre ai riconosciuti meriti scientifici ha introdotto una realtà che riteniamo indispensabile per il logopedista che desidera occuparsi di balbuzie e di disturbi della fluenza: l'ECSF – European Clinical Specialization in Fluency Disorders – un percorso europeo di specializzazione che porta il clinico ad acquisire il titolo di European Fluency Specialist».

Il percorso dell'ECSF curato da un consorzio di dieci università e cinque partner associati da nove paesi Europei, di cui il CRC è primo rappresentante italiano, fornisce allo specialista che vuole occuparsi di balbuzie un elevato standard di conoscenze e competenze nell'ambito dei disturbi della fluenza e strumenti specifici per la presa in carico della persona che balbetta.

Le tematiche scientifiche affrontate nella IV edizione di ICOS e l'importanza della ricerca. In occasione della IV edizione, gli argomenti selezionati dal comitato scientifico, di cui tratteranno più di 20 keynote speaker invitati all'evento, riguardano i seguenti ambiti:

